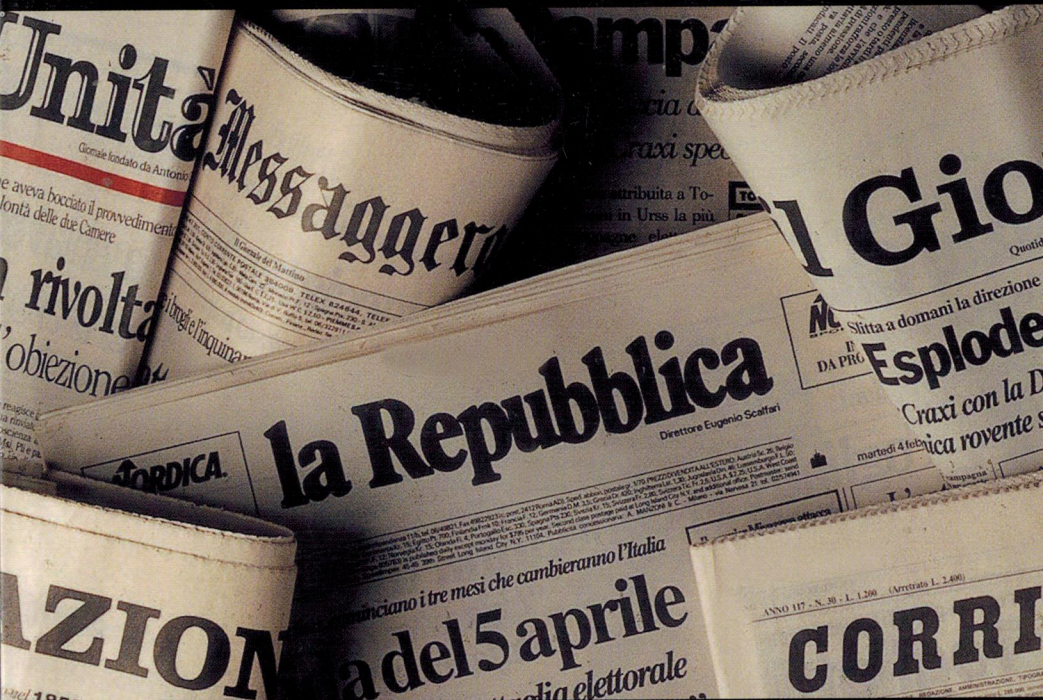


MAURIZIO STEFANINI



Il partito 'Repubblica'

Una storia politica del giornale
di Scalfari e Mauro

Boroli Editore

'Repubblica': il quotidiano che da un quarto di secolo contende al 'Corriere della Sera' il primato nelle edicole. Un estimatore l'ha definita 'agenzia culturale' e 'agente di socializzazione': rispondente «alla mancanza, in Italia, di una sinistra capace di affrontare la sostanza culturale del confronto con una modernità che ha completamente stravolto i suoi canoni». Tra i suoi critici, che in tempi diversi hanno fatto riferimento a tutto l'arco politico, è nata l'etichetta di 'giornale partito' o 'partito irresponsabile dell'informazione'. Gli storici del giornalismo riconoscono a 'Repubblica' di essere stato sia il primo vero quotidiano nazionale nel nostro Paese, sia il primo quotidiano italiano a essere impostato secondo le scansioni di un settimanale. Un escamotage, quest'ultimo, in principio imposto dalle esigenze di una redazione a ranghi ridotti; ma che ha finito poi per anticipare le nuove tendenze del giornalismo nell'era del Villaggio globale e delle news 24 ore su 24. E tanti hanno finito così per imitarla.

Un po' tutte queste cose assieme, 'Repubblica' è stata però innanzitutto la formidabile trovata di un giornalista straordinario e spregiudicato come pochi. Un grande 'libertino', per dirla secondo la definizione che ha dato di se stesso. Educatore da un padre dannunziano, formatosi in ambiente pannunziano, a metà di un tormentato percorso tra politica, economia e media che lo ha portato via via a percorrere l'intero arco ideologico italiano, Eugenio Scalfari è riuscito con molto intuito e ancor più fortuna a

indovinare una formula. E questa formula gli ha permesso prima di fare del proprio giornale un fenomeno di moda e poi, dopo che lo strumento si era affermato, di utilizzarlo per imporre anche i propri contenuti: soprattutto nel momento in cui la crisi del comunismo e quella di Tangentopoli smantellavano completamente le forze politiche tradizionali.

Così 'Repubblica' imponeva il proprio software, come cervello e ideologia, al nuovo corpo che a mo' di mostro di Frankenstein nasceva dal progressivo amalgamarsi dei pezzi di partito sopravvissuti alla Prima Repubblica. Nel contempo, però, dalla parte opposta nasceva un'altra aggregazione politica a vocazione maggioritaria, imperniata anch'essa sull'impulso di un gruppo mediatico. E un gruppo mediatico che con quello di 'Repubblica' a un certo punto si era trovato a combattere una guerra durissima. Un singolare bipolarismo mediatico con qualche asimmetria, dal momento che per il Pdl Mediaset ha svolto una funzione di hardware, più che di software. D'altra parte, è proprio nella natura di quel progetto che Scalfari ha definito 'whig' il concepire la politica non come una lotta tra opposti interessi o visioni ugualmente legittime, ma in termini di un confronto tra 'partito degli onesti' e 'dei non onesti', comunque variamente denominati. Così, alla fine, il sogno di razionalizzazione anglosassone della politica cessa di essere tale. E riprecipita nell'antica maledizione italiana della faida tra guelfi e ghibellini.

L'autore

Maurizio Stefanini, giornalista e saggista, si occupa di movimenti politici comparati, di problemi del Terzo mondo e di divulgazione storica. Collabora con 'Il Foglio', 'Libero', 'Liberal', 'L'Occidentale', 'Limes', 'Agi Energia', con la Scuola superiore della Pubblica amministrazione e con la Scuola superiore dell'economia e delle finanze. Presso Boroli Editore ha pubblicato anche *I nomi del male*, *Grandi coalizioni* e *Ultras*.

Maurizio Stefanini

IL PARTITO 'REPUBBLICA'

*Una storia politica
del giornale di Scalfari e Mauro*

Boroli Editore, Milano © 2010

Videoimpaginazione: Paolo Cassella, Como

Stampa: L.E.G.O. Spa, Lavis (TN)

I edizione: aprile 2010

www.borolieditore.it

Boroli Editore

Sommario

- 7 **Tra D'Annunzio e Pannunzio**
- 7 La volontà di potenza
- 9 Il figlio del legionario
- 12 Il mondo del 'Mondo'
- 16 Un bancario in politica
- 23 Dall' 'Europeo' a Montecitorio...
- 27 ...e da Montecitorio a piazza Indipendenza

- 31 **Il secondo giornale**
- 31 Una scelta di campo
- 35 La prima 'Repubblica' alla fine della prima Prima Repubblica
- 40 'La Repubblica' socialista

- 44 **Il giornale rampante**
- 44 L'affaire Moro
- 47 Contro il Psi
- 52 Dalla P2 allo sfondamento al centro

- 61 **Assalto al potere**
- 61 Ghino di Tacco e lo iettatore di Visentini
- 64 Portfolio contro Replay
- 68 Tre colonne in cronaca
- 73 La Guerra di Segrate

SOMMARIO

- 79 **Il bipolarismo con Mediaset**
79 Tra Ghino di Tacco e la farfalla
83 La Lega nazionale
87 Il governo Scalfari-Scalfaro
91 La rivoluzione impazzita
95 Il ragazzo coccodè
98 Missione compiuta
- 101 **Tra egemonia e supponenza**
101 Il nuovo direttore
108 Un giornale identitario
111 La delusione Prodi
123 La fine dell'Ulivo
128 Il laboratorio dell'Unione
- 137 **La fine di un sogno**
137 La campana della democrazia
143 Quell'altra metà dell'Italia
148 La Seconda era Prodi
159 L'eterno ritorno
166 Il Cav lombrosiano
174 Fine regno
- 181 **Bibliografia, sitografia e filmografia**

Il partito 'Repubblica'

Una storia politica del giornale
di Scalfari e Mauro

Si parla spesso dell'anomalia di Silvio Berlusconi, il tycoon che crea un partito da un'impresa mediatica. Ed è certo un'anomalia, che peraltro nasce dall'altra particolarità di un sistema partitico con radici secolari, distrutto da un momento all'altro per un'offensiva giudiziario-mediatica arrivata in una delicata fase di transizione. Ma nello schema bipolare faticosamente emerso dopo sedici anni di travagliata transizione, anche l'altro polo è in larga parte creatura di un blocco mediatico: forse non dal punto di vista organizzativo, ma certamente da quello ideologico-identitario. Un'élite ristretta ma con una cultura politica fortemente strutturata è riuscita infatti via via prima a creare una moda; poi a contaminare alcune forze politiche; infine letteralmente a impadronirsene, dettandone il completo rifacimento.

Questo libro è la storia politica dello strumento che è stato costituito per effettuare l'operazione: il quotidiano 'Repubblica'. E anche del modo in cui un progetto di apparente modernizzazione del sistema politico nazionale ha finito invece per riprodurre un'antica maledizione italiana: quella della demonizzazione dell'avversario.

Maurizio Stefanini, giornalista e saggista, si occupa di movimenti politici comparati, di problemi del Terzo Mondo e di divulgazione storica.

ISBN: 978-88-7493-288-7



9 788874 932887

Catalogo, informazioni
e consigli su:
www.borolieditore.it

€ 14,00

Direzione:
via G.B. Grassi, 15
20157 Milano